

1770. vol. II. p. 41.) Alberto Haller (pag. 191. T. II. *Bibl. Medicinæ practicae. Bernae 1777.* 4.) L'Eloy. (*Dizion. storico della medicina. Napoli 1762. vol. II. p. 210.*) Ermanno Boerhavio (*Methodus studii medici emaculata ab Alberto Haller. Venetiis 1753. T. II. p. 193.*) Il dottore Francesco Bernardi (*Prospetto dell'origine del collegio Medico-Chirurgico in Venezia 1797 a p. 42. 43.*), ommessi tanti altri più antichi i quali altro non fanno che citare nudamente le edizioni della *Cirugia*. Non deggio però tralasciar di dire come il suddetto sig. dottore Bernardi ha scritto l'Elogio di Giannandrea dalla Croce, e letto nell'illustre Trivigiano Ateneo il dì 8 giugno 1826, avendolo poscia dato alle stampe venete del Picotti. Osservo da ultimo, che Gianpaolo Gaspari nella mss. Biblioteca degli Scrittori veneziani registra brevemente sotto la lettera G il nostro Andrea dicendolo *Giovan Andrea Grandi detto dalla Croce*, quasi che il cognome *dalla Croce* fosse dal luogo dell'abitazione sua nel sestiere di Santa Croce di Venezia, e non dal casato. In nessuno però degli autori da me esaminati antichi e moderni trovo dato al *dalla Croce* il cognome *Grandi*. Egli si chiama nell'opere sue *Iohannes Andreas a Cruce* e così pur *Dalla Croce* nomavasi suo padre e *dalla Croce* veggiamo chiamarlo la stessa sepolcrale iscrizione.

23

CONFECTVS IAM SENIO CHRISTOPH. MARCELLO VIR PATRITIVS CYRA TANDEM ET STVDIIIS REIPVB. PERFVCTVS FELICEM ANIMAM EXHALAVIT.

CRISTOFORO MARCELLO figliuolo di Vettore da s. Barnaba, q. Giovanni, fu bailo a Costantinopoli, come notano le patrizie discendenze di M. Barbaro, e il libro ambasciatori sotto l'anno 1436. 10 aprile: *Xplo Marcello il maggior*; e fu padre di quel celebre capitano generale *Iacopo Marcello* morto nel 1484, di cui scrivo fralle epigrafi di s. Maria Gloriosa de' Frari. Questa ci è data dal Palfero. Ma il nome e cognome stesso mi conducono a parlare di un illustre veneto, cioè dell'arcivescovo di Corfù *Cristoforo Marcello* nipote di quel Iacopo.

*Cristoforo Marcello*, f. di Antonio q. Iacopo e di una figlia di Giovanni Emo cavaliere, fin dal 1485 trovasi fralle concorrenti al vescovado di Trevigi (1), e fino dal 1505 era aggregato fra' canonici di Padova nella qual città avea percorsi gli studii e riportate le insegne di dottore; e protonotario apostolico era fino d'allora (2). A Roma, ove lungo tempo stette sotto Giulio II e principalmente sotto Leone X, fu creato arcivescovo di Corfù nel 1514 e ciò principalmente per le istanze della repubblica (3).

- (1) *Nel Notatorio del Senato sotto il dì 16 febbrajo 1484 M.V. fra li concorrenti al detto Vescovado si legge: Ven. d. christophorus Marcellus q. d. Antonii q. d. Iacobi qui obyt capitaneus generalis maris tempore adeptionis Galipolis.*
- (2) *Leggo nel tomo V de' Diarii del Sanuto pag. 174. Fu etiam posto per li consieri e cai di 40 (nel dì 5 ombre 1503) dar il possesso di uno canonicha di padoa al reverendo prothonotario D. Crisptofal marcelo fo nepote di g iacomo marzello che mori zeneral nostro ala expugnatione di Galipoli: qual auto per lobito dil costa et ha le bolle da papa pio 3.º etc. Correggasi la serie de' Canonici di padova di mons. Dondiorologio, a p. 59 ove si pone la morte di Alvise Costa nel 1508, essendo certo che morì nel 1503, come vedesi a pag. 124 dello stesso autore, e così si osservi che prima del 1508 segnato dall' Orologio, cioè fin dal 1503 era protonotario il Marcello. Questi poi del 1525 aveva rinunciato il canonicha di padoa et la capella di santa Maria di . . . a suo nepote domino antonio marzello (figlio di Girolamo) con regresso pero come appar nelle bolle fatte del 1523 adi 26 novembrio; il qual nepote poi, attesa la morte di Cristoforo avvenuta nel 1527, ebbe dalla repubblica il possesso del detto canonichato e della cappella di santa Maria, come nel Sanuto (vol. XLVII p. 212 in data 25 aprile 1528) può leggersi.*
- (3) *Avvi nel Sanuto (vol. XVI, p. 198, 200) in data 9 maggio 1515 una lettera latina scritta dal senato all'orator veneto presso la corte di Roma nella quale si raccomanda al papa per un qualche ecclesiastico beneficio il nostro Marcello, e ciò in vista della strettezza di fortune della sua famiglia. Fu certamente per questo e per le cospicue virtù del Marcello, che il papa nel maggio 1514 gli diede l'arcivescovado di Corfù. La cosa più particolarmente hassi nelle seguenti parole del Sanuto (vol. XVIII, p. 195, 200, 205, 230). Il papa dete l'arhive-*